

Ospedale unico, non si torna indietro

Creata una commissione per decidere il sito. Ne faranno parte i sindaci di San Donà, Jesolo, Caorle e Portogruaro

di Rosario Padovano

► PORTOGRUARO

La strada è in discesa. Si va verso la direzione intrapresa, quella dell'ospedale unico. Sindaci e assessori in rappresentanza dei comuni del Veneto orientale si sono riuniti ieri sera nella sede della Conferenza dei sindaci, convocata dal presidente del settore Sanità, ovvero Andrea Tamai, il primo cittadino di Teglieto Veneto in scadenza.

La riunione era stata convocata per sancire le prossime tappe che da qui in avanti porteranno all'ospedale unico. Per prima cosa si è parlato della creazione di una commissione, scelta appositamente per individuare il sito, cui aspirano diversi sindaci, per motivi di carattere strategico e per indotto. **La creazione della commissione è stata votata all'unanimità dopo le 20 di ieri**, e sarà un misto di personalità tecnico e politiche: i sindaci di San Donà, Portogruaro, Caorle e Jesolo, il presidente della conferenza, Andrea Tamai e quattro tecnici della Regione. Alla riunione non è voluto mancare Carlo Bramezza, direttore sanitario dell'Ulss 10, che non fa mistero di parteggiare per l'ospedale unico. «Questa soluzione è una grande opportunità per tutto il territorio e porterà dei benefici», ha dichiarato Bramezza, «È una strada secondo me irriver-

Bramezza incontra i parroci dell'Asl 10 per illustrare il progetto sanitario



SAN DONÀ. I parroci delle diocesi di Venezia, Treviso e Vittorio Veneto riuniti nell'aula Girardi per parlare di ospedale unico. Per una volta, sul pulpito è salito il direttore generale Carlo Bramezza che ha parlato direttamente ai parroci molto attenti e affrontato la questione del futuro ospedale unico. Oltre a Carlo Bramezza, direttore generale dell'Asl 10, hanno partecipato anche Mauro Filippi, dirigente delle professioni sanitarie, Giovanni Mazzanti e

Loredano Milani, rispettivamente direttore del dipartimento di medicina e primario di cardiologia a San Donà, Maria Carla Midena, direttore dei servizi sociali e della funzione territoriale. A fare gli onori di casa per i numerosi prelati convenuti da tutto il Sandonatese e Portogruarese, don Eros, il parroco dell'ospedale che a nome di tutti ha espresso la soddisfazione per l'incontro che ha permesso di far luce su tutti gli aspetti legati a una struttura unica nel Veneto Orientale e i suoi vantaggi per la comunità. (g.ca.)

sibile, che può essere il più possibile condivisa, dai sindaci del territorio». Antonio Bertinello, sindaco di Portogruaro, ha spiegato che avrebbe parlato entro il fine settimana a seguito della riunione. La sua posizione però è analoga a quella dei capigruppo consiliari, tra cui uomini di centrodestra che la pensano in maniera un po'

diversa: e cioè che conviene mantenere i due poli ospedalieri esistenti. Ultimamente poi la posizione di Bertinello sembra distante anni luce da quella ad esempio del sindaco di San Donà, Andrea Cereser. Eppure fanno parte dello stesso partito. E proprio in merito all'ospedale unico, Cereser è stato più volte attaccato (alme-



L'ospedale di Portogruaro, uno dei fiori all'occhiello della sanità del Veneto orientale

no 2) da Roberto Zanin, segretario del Pd di Portogruaro che non ha mai condiviso la posizione sull'ospedale unico del primo cittadino di San Donà. Le lotte interne ai partiti rischiano quindi di non portare a nulla di concreto. Un rischio che comunque sembra allontanarsi con la creazione dell'apposita commissione. La posi-

zione portogruarese sembra persino diversa da quella degli altri comuni del circondario, si pensi alla stessa Teglieto. «Mi auguro da qui in avanti ci sia un'ampia convergenza tra noi sindaci», afferma il presidente della Conferenza dei sindaci Sanità, Andrea Tamai, «il territorio non credo possa perdere un'occasione simile. Sul

piatto ci sono una struttura moderna e dei servizi». La riunione verso le 20 è diventata piuttosto tesa. **«E finiamola di perdere ancora tempo»** ha detto il sindaco di Torre di Mosto, Camillo Paludetto, «non posso che condannare l'atteggiamento di chi si oppone all'ospedale unico».